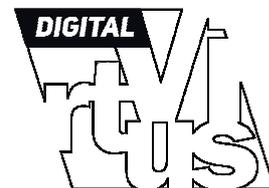


1 marzo 2017

The Night of the Hunter

La morte corre sul fiume



Seguici su



Harry Powell, in pigione per un furto d'auto, viene a sapere dal suo compagno di cella, che è stato condannato a morte, dell'esistenza del bottino della sua ultima rapina. Il denaro è stato nascosto da qualche parte presso la sua abitazione. Una volta uscito dal carcere Powell, che non smette mai di esibire la propria professione di pastore protestante, raggiunge Willa, la vedova dell'uomo, la sposa e cerca di scoprire dove si trovano i soldi. Il segreto però è custodito dai due figli piccoli. Powell inizia a perseguirli ed avendo già ucciso delle donne per impossessarsi dei loro averi, pensa di liberarsi della donna per avere maggiore possibilità di intimorire i bambini.

Charles Laughton alla sua opera prima (ed unica) come regista fa centro realizzando un film che, nonostante l'insuccesso commerciale dell'epoca, era destinato a divenire un cult. Siamo nel 1955 e l'attore/regista rievoca, sulla base di una sceneggiatura di James Agee ispirata a sua volta al romanzo di Davis Grubb, il periodo della Depressione in cui l'incertezza sul presente e sul futuro regna sovrana. L'unico appiglio è dato dalla fede che può essere trasmessa con atti di vero altruismo da una donna come Rachel Cooper (interpretata da una solida Lilian Gish) oppure piegata alle più basse intenzioni da uomini come il reverendo Powell.

Laughton trova in Robert Mitchum un interprete straordinario che colloca il personaggio alle stesse altezze di perversione psicologica di un Norman Bates. Powell, sulle cui dita sono scritte le parole amore ed odio, sa come affascinare le persone con un eloquio apparentemente colto e una straordinaria capacità di suscitare timore ed attrazione. Laughton però non si limita solo a sfruttare queste doti interpretative (i due bambini sono altrettanto abili nel tenergli testa rimanendo credibili nella loro infantile alternanza di tenacia e paura) ed opera anche sul piano della fotografia, omaggiando le luci ed ombre contrastanti dell'espressionismo regalandoci sequenze che rimandano a veri e propri incubi.

Le donne e le masse non sembrano godere della stima di Laughton. La constatazione della sciocchezza femminile viene ripetuta e solo Rachel sembra salvarsi dalla classificazione. Anche le masse però si trovano ad agire irrazionalmente. Chi si era fatto sedurre dalle parole suadenti di Powell ed era caduto in una sorta di adorazione (portata all'estremo, anche se non concretizzata, dalla ragazza che si prostituisce) è altrettanto pronta al linciaggio scatenando un livello di violenza collettiva che lascia pensare al fatto che un po' della malvagità del reverendo sia anche suo appannaggio.

C'è poi, sottolineatura forse ancor più disturbante per il pubblico dell'epoca, una riflessione sulla sessualità che in tempi di Codice Hays ancora operativo, si può considerare coraggiosa. Powell soggioga le sue vittime con una violenza sottile e pervasiva ma si astiene dal sesso. Anche da quello coniugale rivelandosi come un sessuofobo che basta a se stesso. Il moralismo ipocrita era servito.

Mercoledì 15 marzo

SILENCE, di Martin Scorsese

1633. Due giovani gesuiti, Padre Rodrigues e Padre Garupe, rifiutano di credere alla notizia che il loro maestro spirituale, Padre Ferreira, partito per il Giappone con la missione di diffondere il cristianesimo, abbia rinnegato la propria fede. I due decidono dunque di partire per l'Estremo Oriente alla ricerca di cosa ne sia stato realmente di Padre Ferreira, pur sapendo che in Giappone i cristiani sono ferocemente perseguitati e chiunque possieda anche solo un simbolo della fede viene sottoposto alle più crudeli torture.

Titolo originale

The night of the hunter

Anno

1955

Genere

Drammatico

Data di uscita

11 febbraio 1956

Regia

Charles Laughton

Sceneggiatura

James Agee, Charles Laughton

Interpreti principali

Robert Mitchum, Shelley Winters, Lillian Gish,

Nazionalità

Usa

Durata

93'



Info e programma aggiornato su
www.virtuscinema.it